

# LA SPERANZA NEI DEI CON I GIOVANI

## CONFERENZA della dott.ssa FRANCESCA MANDRAS

Venerdì 12 dicembre, alle ore 18, nei locali dell'ex Asilo Infantile dietro Fontana Grixoni, la dott.ssa FRANCESCA MANDRAS terrà una conferenza dal titolo: *“Orfani e Trovatelli. Il problema dell'infanzia abbandonata in Europa occidentale tra il XVIII e il XIX secolo”*.

Il tema di questo incontro, promosso dalla Fondazione la Speranza nell'ambito del ciclo LA SPERANZA nei/dei/con i GIOVANI, tocca da vicino l'attività della Fondazione che è nata proprio dalla fusione dell'Asilo Infantile, che accoglieva e forniva un pasto caldo a centinaia di bambini, dell'Orfanotrofio Maschile Tola-Gajas e dell'Orfanotrofio Femminile Satta-Sequi, tre Enti Morali istituiti nel XIX e nel XX secolo, grazie alla generosità di numerosi benefattori ozieresi, per cercare di alleviare le sofferenze di questi bambini abbandonati. Anche oggi La Speranza porta avanti queste finalità ed infatti gestisce la Comunità Alloggio per Minori Tola-Gajas e la Comunità di Accoglienza per gestanti e/o madri con bambino Satta-Sequi.

*< L'abbandono dei bambini nell'Europa dell'epoca moderna e contemporanea era una pratica assai diffusa, in particolare nell'ambito dei ceti sociali più miseri. Le cause dell'abbandono erano molteplici. – ci ha detto la dott.ssa Mandras - Prime fra tutte vi erano la fame e l'indigenza di genitori privi dei mezzi economici minimi necessari per mantenere i figli nei primi anni di vita. Vi erano poi casi in cui i genitori non si ritenevano in grado di poter provvedere alla cura e all'educazione della prole e decidevano di abbandonarla e lasciare che fossero le istituzioni a prendersene cura. Un altro motivo di abbandono era quello della vergogna provata dalle giovani madri davanti a una gravidanza fuori dal matrimonio. La collettività e le istituzioni cominciarono a farsi carico non solo dei “figli della colpa e della vergogna” ma anche di quel surplus di bocche da sfamare che nei momenti di difficoltà si preferiva affidare alla carità pubblica.*

*Anche i luoghi dell'abbandono erano molteplici.- ha continuato Francesca Mandras - I bambini venivano perlopiù lasciati per strada, nelle piazze o nelle chiese, con l'intento di garantirne un ritrovamento in tempi brevi. Allo scopo di salvaguardare l'anonimato delle madri e garantire un soccorso immediato dei neonati venne istituito l'uso delle ruote, che venivano poste all'esterno delle chiese o delle strutture preposte all'accoglienza degli esposti. All'interno degli ospizi i trovatelli e gli orfani condividevano lo svantaggio di una nascita anonima e di una fanciullezza fuori dalla protezione familiare.>*

Il ciclo di incontri LA SPERANZA nei/dei/con i GIOVANI si interromperà durante le festività e riprenderà nell'anno nuovo. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.